ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

9 Maggio

2022

L'ANALISI NELL'ISTANT REPORT DI ARTI PUGLIA LE DEBOLEZZE DEL SISTEMA

Pnrr e "miracolo" Sanità, trasporti digitalizzazione

La Puglia si guarda allo "specchio" e fa i conti con uno stato dei fatti che denuncia ancora troppe arretratezze, sia pur velate da grandi e a volte sproporzionate ambizioni, rispetto alla visione strategica messa in atto. Dalla sanità, alle piste ciclabili, alla rete ferroviaria, alla digitalizzazione delle imprese e della Pubblica amministrazione, all'abbandono scolastico, alla carenza di asili nido (per non parlare del servizio mensa scolastica), al tasso di occupazione, Arti Puglia nell'Istant report sul Pnrr ha analizzato lo stato dell'arte alla luce delle risorse messe a disposizione dal Pnrr tracciando un quadro ricco di chiaroscuri. In più c'è la "ciliegina sulla torta" dell'evasione fiscale. Nella nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza rilasciata dal Consiglio dei Ministri, a settembre 2021, la Puglia è maglia nera per la media dei livelli di mancati versamenti nel periodo considerato (2012–2017), sia in termini assoluti che percentuali. Pertanto si posiziona nella parte medio-alta della classifica (uno di quei casi per i quali stare in alto non è positivo) rispetto alle altre regioni.

L'analisi di Arti parte, ovviamente, dalle risorse disponibili. L'Italia, alle risorse del Pnrr, aggiunge quelle assegnate tramite il REACT-EU (acronimo di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa che fornisce finanziamenti aggiuntivi nel periodo 2020-2022 per i programmi di coesione 2014-2020) che vale 13 miliardi di euro e dal Fondo nazionale complementare istituito dal governo italiano (30,6 miliardi di euro). In totale, dunque, le risorse complessive ammontano a 235,1 milioni di euro da spalmare sulle sei missioni concordate in sede europea.

Qual è lo stato di salute della Puglia rispetto alla sei missioni e agli indicatori correlati? In primis va detto che gli obiettivi posti nel Pnrr sono di levatura tale che, se realizzati, possono cambiare la qualità della vita degli italiani. La scommessa, dunque, è altissima e non è detto che ci sia la capacità di vincerla visto che gli obiettivi hanno diversi ostacoli a frapporsi al risultato. Innanzitutto il fatto che i fondi possono essere utilizzati per gli investimenti, ma rimane il nodo delle risorse umane. Basti pensare, ad esempio, ai fondi Fesr che consentono investimenti, ma non utilizzo dei fondi per il reclutamento del personale ragion per cui - spesso - le grandi macchine (risonanza magnetica, tac, Pet, mammografo e altre ancora) non sono utilizzate a pieno regime determinando le famose liste d'attesa nelle prestazioni sanitarie.

Gli obiettivi posti nel Piano sono di levatura tale da cambiare la qualità della vita degli italiani

Quali fragilità ha individuato Arti nel sistema Puglia? Certamente c'è un ventre molle nel campo della digitalizzazione, in significativo ritardo nella PA, ma anche nelle imprese. «La pandemia - si legge nel documento redatto da Arti Puglia - ha come effetto positivo l'aver costretto sia le imprese che la PA a calarsi con più convinzione nell'innovazione tecnologica. Le imprese pugliesi mostrano, invece, un certo ritardo nell'utilizzo delle tecnologie digitali sia nei rapporti con la PA, sia nei riguardi dei loro clienti finali. Lo shock dovuto all'emergenza sanitaria ha tuttavia rappresentato un importante sprone alle imprese pugliesi per dotarsi di una propria vetrina sul web: la distanza con l'indicatore medio nazionale è decisamente diminuita nel 2020, circa 7 punti percentuali meno della media rispetto agli oltre 20 punti in meno del 2019». Meglio sì, ma non abbastanza.

Sconfortante il fronte della mobilità sostenibile. «Se si esclude la città di Bari, - è puntualizzato nel report di Arti - la densità di piste ciclabili resta al di sotto della media dei comuni capoluogo italiani e, in molti casi, anche rispetto alla media dei comuni capoluogo del Mezzogiorno (è il caso di Foggia, Andria, Brindisi); mentre Lecce e Barletta, sebbene sotto la media italiana, sono comunque molto prossime alla stessa».

Per non farsi mancare nulla ci sono le défaillance del trasporto su rotaia e aereo che penalizzano la puglia. «Al 31 dicembre 2021, secondo quanto si apprende dal sito web della RFI, in Puglia non è ancora attiva alcuna linea ad alta velocità, - sottolinea Arti Puglia - rispetto ai 1.467 km già operativi in Italia: la Puglia è d'altronde terzultima in Italia per densità della rete ferroviaria rispetto alla popolazione. Per quanto riguarda invece l'intermodalità, in Italia sono operativi 23 interporti che assicurano un insieme organico e funzionale di trasporto su gomma e su rotaia. La regione italiana con più interporti è il Veneto (con cinque), seguono Friuli Venezia Giulia (con quattro), Campania, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana (con due interporti ciascuno). Come in altre cinque regioni, in Puglia è localizzato un solo interporto, l'Interporto Regionale della Puglia, che si estende su un'area di 50 ettari, di cui 90 mila metri quadri di superficie coperta adibita a magazzini logistici ed edifici direzionali. È classificato come Rail-Road Terminal inserito nella rete TEN-T Core sul Corridoio Scandinavo Mediterraneo e risulta localizzato sul RFC 3 ScanMed Corridor, che collega Stoccolma e Oslo a Palermo».

E poi fondamentale risulta «anche la digitalizzazione della gestione del traffico aereo: a questo proposito si segnala in Puglia un raddoppio del traffico aereo nel decennio 2010-2019, sia sul fronte passeggeri (l'indice di traffico aereo è passato da 123,2 a 208,3), sia sul fronte merci (da 4,3 a 10,9 migliaia di tonnellate)».

A questo e a tutte le debolezze del sistema puglia deve rispondere il Pnrr, o per meglio dire la politica regionale utilizzando al meglio quelle risorse.

M.M.

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

09-05-22

Il bollettino

Covid, 31 mila nuovi positivi Giù i decessi

Ieri il ministero della Salute ha notificato altri 30.804 nuovi casi di positività al coronavirus — meno dei 40.522 del giorno prima — e su 203.454 tamponi, per un tasso di positività del 15,1%. Il report quotidiano diffuso conta anche 72 vittime, 41 in meno rispetto alle 113 registrate sabato. Il totale dei decessi causati dal coronavirus dall'inizio dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese ha così toccato quota 164.489, mentre i contagiati — almeno quelli ufficiali — da febbraio 2020 sono 16.798.998. I 42.603 guariti di ieri riducono il numero degli attuali positivi a 1.119.914 (-11.450 rispetto alle ventiquattro ore precedenti). Sul fronte ospedaliero ci sono 8.655 ricoverati con sintomi (cioè -160 sul giorno prima) e 356 pazienti in terapia intensiva (+1).

Meno tumori al colon (e meno costi) con l'intelligenza artificiale

Lo studio Humanitas: identificato il 44% di lesioni in più. Repici: così si riduce il rischio di una mancata diagnosi

Ammettiamolo: l'intelligenza artificiale (Ia) riesce a vedere cose che noi umani neppure immaginiamo. E proprio nell'imaging diagnostico, la sua formidabile capacità di analisi trova uno dei campi di applicazione più promettenti. Ne è un esempio la colonscopia, l'indagine endoscopica utilizzata di routine negli screening di prevenzione dei tumori del colon e del retto. Il tumore del colon è la seconda causa di morte per cancro in Italia e, a oggi, lo strumento migliore per la sua corretta diagnosi è proprio questo esame.

Ebbene studi scientifici ormai consolidati hanno dimostrato che l'utilizzo di endoscopia e intelligenza artificiale insieme aumenta del 10-13% la capacità di diagnosticare la presenza di polipi, anche di dimensioni molto piccole altrimenti difficili da notare, o perché non ben esposti o a causa del loro colore spesso molto simile a quello della mucosa sana.

Ma i benefici si traducono anche in termini di maggiore sostenibilità economica: lo dicono i dati di uno studio multicentrico pubblicato sulla rivista *The Lancet Digital Health*, coordinato da Alessandro Repici e Cesare Hassan, docenti di Humanitas University, in collaborazione con l'Università di Oslo.

«Il dispositivo, applicato alla colonscopia, aiuta il medico a identificare alterazioni del colon che potrebbero sfuggire all'attenzione dell'occhio umano e quindi minimizza il rischio di una mancata diagnosi», spiega il professor Alessandro Repici, direttore del Dipartimento di Gastroenterologia di Humanitas e docente di Humanitas University.

Studi internazionali confermano che circa il 20% delle lesioni possono sfuggire alla diagnosi. Il lavoro scientifico appena pubblicato su *The Lancet Digital Health* indaga, per la prima volta, il rapporto costo-efficacia delle tecnologie di intelligenza artificiale nell'ambito della colonscopia. L'utilizzo di questi software, infatti, richiede alle strutture ospedaliere investimenti economici molto alti: l'esame con Ia richiede circa 19 dollari (18 euro) in più per paziente rispetto a quello di routine. Il lavoro scientifico ha dimostrato però che, in 30 anni, questi investimenti non solo vengono ammortizzati ma generano anche un risparmio se paragonati alle spese mediche per i pazienti con tumore del colon. Gli strumenti di Ia, infatti, migliorano il tasso di identificazione delle lesioni del colon del 44%, riducendo il rischio di errori diagnostici. L'esecuzione di colonscopie di screening con l'ausilio dell'Ia è associata, da un lato, a una minor incidenza dei tumori del colon pari all'8,4% e dall'altro a un risparmio economico di 57 dollari (54 euro) per persona grazie alla riduzione dei costi di terapia legata alla maggiore prevenzione.

«I fondi del Pnrr, tutti quelli dedicati all'innovazione digitale, dovrebbero prevedere l'introduzione dell'Ia in medicina — conclude Repici —. Come ricercatore e clinico, la mia aspettativa è che ci sia un'implementazione massiva dei sistemi a supporto del medico per migliorare la diagnostica».

Ruggiero Corcella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

54

Euro

Quanto si potrebbe risparmiare a persona eseguendo colonscopie di screening con l'intelligenza artificiale: quello che si spende in più rispetto all'esame di routine si recupera sui costi delle terapie oncologiche

La parola

COLONSCOPIA

È un esame diagnostico che grazie a uno strumento chiamato endoscopio, munito di apparati ottici e di illuminazione, permette di esplorare le pareti interne del colon per scoprire eventuali lesioni, ulcerazioni, occlusioni o masse tumorali. Consente inoltre di rimuovere già durante l'esame polipi o tumori anche molto piccoli e in fase iniziale. In Italia il cancro al colon è al secondo posto nella classifica dei tumori più letali: causa circa 19 mila decessi l'anno

Chi è

● Alessandro Repici è direttore del Dipartimento di gastroenterologia all'Humanitas di Rozzano

● La sua attività di ricerca si è rivolta allo sviluppo di nuove tecniche di endoscopia diagnostica e terapeutica